



**ALLEGATO SCARICHI 2**

**N. rep. 24/2024**

**Oggetto:** Ditta Sorbo Autotrasporti Srl - Istanza Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59. - Autorizzazione agli Scarichi di acque reflue ai sensi dell'art. 3 c. 1 lett. a) del DPR 59/2013 e art. 124 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

**PREMESSO** che la ditta Sorbo Autotrasporti Srl (P.Iva 02576110544), con sede legale in Bastia Umbra (PG), via Madonna di Campagna n. 88/A, con istanza presentata al SUAPE del Comune di Bettona e pervenuta alla Regione Umbria al prot. n. 0211885 del 18/09/2023 e successiva integrazione acquisita al prot. reg. n. 15788 del 24/01/2023, ha chiesto l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del DPR 13 marzo 2013 n. 59 per l'esercizio dell'attività di lavaggio dei mezzi aziendali presso l'insediamento sito in Comune di Bettona, loc. Palazzi, via Torgianese al Foglio n. 3 part.lla n. 586, già dotato di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) n. 7/2021 del 25/11/2021 rilasciata dal SUAPE del Comune di Bettona;

**CONSIDERATO** inoltre che, nella sopra citata istanza, è ricompresa la richiesta di autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale (Fossatello con recapito finale al Fiume Chiascio), delle acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose: nichel, rame, zinco, oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti di cui alla Tabella 5 allegata alla DGR 627/2019, provenienti dall'attività di lavaggio dei mezzi aziendali suddetta, previo impianto di trattamento costituito da dissabbiatore, disoleatore con filtro a coalescenza e impianto a bio-ossidazione (letto percolatore areato), provvisto di ricircolo delle acque reflue depurate nel medesimo impianto di lavaggio;

**VISTO** il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, recante "Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale" a norma dell'art.23 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con modificazioni, dalla Legge n. 35/2012 (G.U. n. 124 del 29/05/2013 S.O. n. 42/L), in vigore dal 13 giugno 2013;

**VISTO** il D.Lgs. del 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. recante norme in materia ambientale e in particolare l'art. 124 relativo alla disciplina del rilascio e del rinnovo delle autorizzazioni agli scarichi;

**VISTA** la Direttiva tecnica in materia di scarichi acque reflue approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 7 maggio 2019 n. 627;



**VISTO** il Piano di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione del Consiglio della Regione Umbria del 1 dicembre 2009, n. 357;

**VISTA** la D.G.R. 28 agosto 2018 n. 260 avente ad oggetto: “Piano di tutela delle acque – Aggiornamento 2016-2021”;

**ACCERTATO** che l’istanza presentata dalla ditta Sorbo Autotrasporti Srl è completa di tutta la documentazione prevista e necessaria e che non sussistono motivi ostativi al rilascio dell’Autorizzazione Unica Ambientale;

### **SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

al rilascio, ai sensi dell'art. 3 comma 1) lett. a) del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e dell'art. 124 del D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 s.m.i., alla ditta Sorbo Autotrasporti Srl (P.Iva 02576110544), con sede legale in Bastia Umbra (PG), via Madonna di Campagna n. 88/A, dell'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale (Fossatello con recapito finale al Fiume Chiascio) delle acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose: nichel, rame, zinco, oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti di cui alla Tabella 5 allegata alla DGR 627/2019, provenienti dall'attività di lavaggio dei mezzi aziendali presso l'insediamento sito in Comune di Bettona, loc. Palazzi, via Torgianese (Foglio n. 3 part.III n. 586), previo impianto di trattamento costituito da dissabbiatore, disoleatore con filtro a coalescenza e impianto a bio-ossidazione (letto percolatore areato) e al riutilizzo delle acque reflue depurate nel medesimo impianto di lavaggio, secondo i documenti ed elaborati progettuali depositati in atti, con le seguenti prescrizioni:

#### **1) PRESCRIZIONI COSTRUTTIVE:**

- a) L'impianto di trattamento delle acque reflue deve essere dotato di idoneo sistema di filtrazione (carboni attivi, sabbia, antracite, ecc...) da installare a valle del letto percolatore areato;
- b) Entro 60 giorni dal rilascio della presente atto, trasmettere alla Regione Umbria la comunicazione di fine lavori e dichiarazione di conformità delle opere eseguite di cui al precedente punto a), secondo la modulistica reperibile al link: <https://www.va.regione.umbria.it/aua>, la scheda tecnica del sistema di filtrazione installato e planimetria degli scarichi e lay-out dell'impianto di depurazione aggiornati;

#### **2) PRESCRIZIONI GESTIONALI:**



- a) Mantenere accessibile ed ispezionabile l'impianto di trattamento delle acque reflue e il punto di ispezione e campionamento ubicato immediatamente a valle dell'impianto stesso;
- b) Le acque di scarico dovranno rispettare i valori limite di emissione imposti dalla Tabella 3 (scarico in acque superficiali) dell'Allegato 5 alla parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i;
- c) I valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- d) Controllare, con cadenza annuale, lo scarico in corrispondenza del punto di ispezione e campionamento, ricercando i parametri relativi ai limiti tabellari imposti dalla Tabella 3 suddetta, selezionati in funzione della specifica attività svolta nello stabilimento, compreso il Saggio di Tossicità Acuta. Il campionamento e l'analisi chimico-biologica delle acque reflue dovranno essere eseguiti da tecnico abilitato, che attesti il campionamento e certifichi la conformità dello scarico e l'eventuale presenza di altre sostanze pericolose in concentrazione superiore al limite di rilevabilità, non contenute nella presente autorizzazione;
- e) Con cadenza annuale, la ditta dovrà presentare alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria, Dipartimento Territoriale Umbria Nord, Distretto Gubbio-Città di Castello-Bastia apposita comunicazione contenente i certificati di analisi relativi agli autocontrolli di cui al precedente punto d). La Regione Umbria potrà procedere all'aggiornamento delle condizioni autorizzative, qualora dalla comunicazione emerga che l'inquinamento provocato dall'attività e dall'impianto è tale da renderlo necessario;
- f) Qualora dagli autocontrolli effettuati venga riscontrata nello scarico la presenza di altre sostanze pericolose oltre quelle autorizzate, indicate nelle tabelle 3/A, 5, 5/A e 5/B allegata alla DGR 7 maggio 2019 n. 627, al di sopra del limite di rilevabilità analitico, deve essere inoltrata alla Regione Umbria, entro 180 giorni dal rilevamento, una comunicazione contenente gli esiti dell'attività di autocontrollo, per il successivo aggiornamento dell'AUA;
- g) Il sistema di trattamento delle acque reflue deve essere mantenuto sempre in perfetta efficienza e sottoposto a manutenzione e pulizia periodica, segnalando alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria, Dipartimento Territoriale Umbria Nord, Distretto Gubbio-Città di Castello-Bastia, anticipatamente quando possibile o comunque tempestivamente, eventuali anomalie, nonché arresti temporanei di trattamento per manutenzioni ordinarie e straordinarie dell'impianto stesso;



- h) Lo scarico in corpo idrico superficiale non dovrà provocare inconvenienti igienico-sanitari, quali lo sviluppo di odori, il ristagno di acqua e la proliferazione di insetti;
- i) Consentire ispezioni, verifiche e controlli, in qualsiasi ora e periodo dell'anno, agli Enti di controllo;
- j) I fanghi e gli oli derivanti dalle operazioni di manutenzione e pulizia e tutti i rifiuti originati dall'attività di manutenzione dovranno essere conferiti a ditta autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di smaltimento dei rifiuti di cui alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. La documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento dei rifiuti (formulari e registro) dovrà essere resa disponibile per eventuali controlli. Qualora tali rifiuti fossero temporaneamente depositati in attesa del ritiro da parte della ditta, gli stessi devono essere raccolti in vasca di contenimento e in area dotata di copertura;
- k) Il riutilizzo delle acque reflue dovrà avvenire per uso esclusivamente industriale (lavaggio mezzi), evitandone la fuoriuscita dall'area a tal fine predisposta, l'utilizzo sul suolo e l'uso su spazi aperti al pubblico. Il riutilizzo inoltre deve avvenire in condizioni di sicurezza ambientale, evitando alterazioni agli ecosistemi, al suolo e alle colture, nonché rischi igienico-sanitari per la popolazione esposta e comunque nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di sanità e sicurezza e delle regole di buona prassi industriale;

### **3) PRESCRIZIONI GENERALI:**

- a) Qualora si intenda effettuare una modifica al progetto già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione o in esercizio, provvedere ad inviare all'Autorità competente AUA la comunicazione oppure l'istanza di cui all'art. 6 commi 1 e 2 del DPR 59/2013.

*La mancata osservanza delle prescrizioni di cui al presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e, in relazione alla gravità dell'infrazione, la diffida ad eliminare le irregolarità entro un termine stabilito, la sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato o la revoca dell'autorizzazione (art. 130).*

F.to L'istruttore tecnico  
(Dott.ssa Monia Velloni)